

L'ATTUAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI NEL VENETO: IL POR CRO FESR 2007-2013

Venezia, 10 giugno 2011

A cinque anni dall'approvazione del Programma Operativo Regionale POR parte FESR 2007/2013, appare opportuno soffermarsi a valutare lo stato di attuazione dello stesso per comprendere quali risultati intermedi sono stati raggiunti, le lezioni apprese, le difficoltà riscontrate, e le possibili azioni correttive da mettere in campo per assicurare, negli oramai pochi anni che ci separano dal 2013, il pieno raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo previsti dal Documento.

Come è noto i contesti specifici su cui la Regione del Veneto ha ritenuto opportuno intervenire con la programmazione FESR sono:

- innovazione ed economia della conoscenza,
- energia,
- ambiente e valorizzazione del territorio,
- accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale,
- cooperazione interregionale e transregionale.

Sul fronte dell'innovazione e dell'economia della conoscenza, si sono volute incoraggiare le attività di ricerca e di sviluppo tecnologico, nonché le attività di diffusione delle innovazioni, nella convinzione che esse sono fondamentali per favorire in modo incisivo la ripresa della competitività del sistema produttivo veneto ed, in particolare, delle imprese ad alto valore aggiunto. Non a caso dei 452 Meuro previsti complessivamente dal Piano Finanziario, 190 Meuro sono stati destinati a tali azioni.

Beneficiari degli interventi sono stati il sistema delle Università venete e gli Istituti di ricerca, nonché le Strutture di ricerca interne alle Imprese. Queste ultime, va segnalato, hanno dimostrato una vivacità e una capacità di assorbimento delle risorse sorprendente rispetto all'attuale situazione congiunturale. Basti pensare che a dicembre 2010 sono pervenute 850 domande, di cui 588 ammissibili e 250 finanziate per un importo pari a quasi 25 Meuro. A tal proposito va evidenziato che, dall'ultima indagine effettuata dalla Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat – Anno 2008, risulta che le Imprese venete che investono in ricerca e innovazione sono per il 40, 6% Medie Imprese, per il 37, 7% Piccole Imprese, per il 6,9% Micro Imprese e per il 14, 8% Grandi Imprese.

Peraltro, la positiva capacità di risposta da parte delle Imprese venete e, nello specifico, delle PMI venete è stata riscontrata anche con riferimento alle risorse messe a disposizione per gli investimenti alle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile e giovanile e per i servizi di consulenza esterna finalizzati all'ottenimento della certificazione di qualità. In riferimento alle risorse messe a bando per la certificazione di qualità, sono pervenute ben 1.800 domande per complessivi 23,4 Meuro e per un contributo ammissibile di circa 11,7 Meuro. L'importo complessivamente impegnato al 31/12/2010 ammonta a 5 Meuro e soddisfa meno della metà delle richieste pervenute.

Altra importante scelta strategica del POR FESR si è rivelata senza dubbio l'attivazione degli strumenti di Ingegneria finanziaria, finalizzati alla creazione di nuovi prodotti e strumenti finanziari in grado di rafforzare il sistema produttivo ed, in particolare, le PMI. Al riguardo, va evidenziato che sono stati impegnati ben 95 milioni di Euro, la quasi totalità delle risorse messe a disposizione dal POR, a dimostrazione di come la domanda di credito delle imprese sia risultata in linea

generale piuttosto elevata anche se con incrementi molto differenziati tra i vari settori e/o comparti produttivi.

La risposta positiva a tale strumento, che consente di realizzare una migliore combinazione dei diversi strumenti già esistenti per creare nuovi prodotti finanziari a favore del sistema produttivo, nasce del resto dalla consapevolezza che la crisi economica e la sempre più agguerrita concorrenza internazionale impongono alle imprese di seguire percorsi di ristrutturazione finanziaria e industriale.

Tra gli strumenti attivati ha riscontrato un notevole successo il Fondo di Rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti delle PMI. Posto che 45 milioni di Euro sono stati trasferiti a Veneto Sviluppo per investimenti innovativi materiali e immateriali, va evidenziato che ben 79 imprese hanno beneficiato dell'agevolazione, per un totale di finanziamenti agevolati pari a circa 44 milioni di Euro, con un utilizzo del fondo pari a 19 milioni di Euro.

Va ricordata anche l'Azione rivolta a rafforzare il "Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità", la quale persegue l'obiettivo generale di favorire l'accesso al credito da parte delle PMI, spesso sottocapitalizzate e portatrici di elevata domanda di finanziamenti. In tale ottica sono stati concessi aiuti ai Confidi per consentire l'adeguamento al regime di "intermediario vigilato" ex art. 107 del Testo Unico in materia bancaria e creditizia. Ad oggi l'assorbimento delle risorse messe a disposizione per il rafforzamento del sistema dei Confidi si aggira attorno ai 24,5 Meuro.

Inoltre, ha dato buona prova anche la sperimentazione realizzata nell'ambito dell'azione che prevede la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio delle imprese. Il fondo per la citata azione è composto da 15 Meuro di risorse pubbliche e 15 Meuro di risorse private. Ad oggi è stata deliberata una prima operazione di Venture Capital pari a 500.000,00 euro. Si tratta di una performance in

linea con le caratteristiche dello strumento, che realizza una selezione molto severa delle richieste e considera ammissibili una percentuale molto bassa delle domande presentate (fino ad oggi 60/70 domande presentate e 1 operazione deliberata).

Infine, per quanto concerne gli Assi POR FESR dedicati allo sviluppo energetico, alla tutela ambientale, alle telecomunicazioni e alla cooperazione trans regionale, va detto che essi procedono con enfasi meno accentuata in quanto, nella maggior parte dei casi, riguardano la realizzazione di interventi infrastrutturali le cui relative procedure (elaborazione ed approvazione di più fasi progettuali, gare d'appalto, autorizzazioni, ecc.) sono per loro stessa natura complesse e richiedono tempi lunghi di espletamento.

A tali difficoltà procedurali si aggiunge una problematica più generale di tipo finanziario, legata al fatto che i beneficiari degli interventi sono chiamati a cofinanziare con risorse proprie la realizzazione degli interventi e, trattandosi in buona parte di soggetti aventi natura pubblica (Comuni, Province, Comunità Montane, ecc.), sono anch'essi soggetti ai vincoli connessi al rispetto del Patto di Stabilità e quindi non sempre hanno l'immediata disponibilità delle risorse necessarie.

Alla criticità sopra evidenziata se ne aggiunge un'ulteriore ovvero la difficoltà a ricorrere all'overbooking in misura adeguata. Si osserva infatti che i progetti cofinanziati dal FESR, perlopiù sono caratterizzati da una strutturale "mortalità" (causata ad esempio dai ribassi d'asta delle procedure di evidenza pubbliche attivate dai soggetti beneficiari o dalle rinunce/revoche degli interventi), per cui si rende necessaria una quota adeguata di risorse aggiuntive per assicurare, a fine programmazione, il completo assorbimento delle risorse programmate. Una quota di overbooking adeguata si dovrebbe aggirare attorno al 10% di quanto programmato,

quindi circa 45 Meuro, mentre le risorse fino ad oggi utilizzate sono pari a circa 10,6 Meuro.

Alla luce delle considerazioni sin qui esposte appare evidente come sia necessario avviare una riflessione condivisa, per affrontare l'attuale fase di trasformazione dell'economia veneta e apportare correzioni in corso d'opera. Occorre, nello specifico, adottare una strategia comune per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, così come richiamato dalla Strategia Europa 2020, di accompagnamento alla nuova programmazione. Una strategia che, muovendo dalla constatazione di come l'attuale fase congiunturale abbia di fatto attenuato i progressi recenti, concentri le risorse disponibili verso tre priorità:

- una crescita intelligente e quindi lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- una crescita sostenibile, ossia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più *green* e più competitiva;
- una crescita inclusiva capace di favorire la coesione economica, sociale e territoriale.

Le risorse del FESR, congiuntamente agli altri strumenti finanziari della politica di coesione, oltre ad assumere un ruolo attivo per la citata crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, dovranno agganciarsi ad interventi innovativi, per rispondere in maniera più efficiente e puntuale alle necessità poste dalla crisi, agevolando la ripresa del settore produttivo. Il tutto all'interno di un mutato contesto in cui viene esteso, valorizzato e rafforzato il ruolo della Regione nella gestione dello strumento di coesione.

Solo in tal modo si potrà conseguire più efficacemente l'obiettivo di sostenere l'economia veneta e, nel contempo, si potranno gettare le basi per il futuro nuovo POR FESR.

Tale nuova strategia consentirà di fornire anche una risposta alle partecipate istanze che vengono dal mondo dell'Impresa, che chiede l'attivazione di una

riprogrammazione condivisa del POR FESR 2007/2013, che sia orientata allo sviluppo di tutte le Imprese, che concentri le risorse sulle azioni di maggior interesse per le Stesse ovvero su quelle azioni che si sono rivelate un successo per l'economia e la società veneta.

Pertanto, in conclusione, sarà necessario approfittare di questi ultimi due anni del POR FESR 2007-2013 per riavviare la programmazione regionale, alla luce degli obiettivi fissati dalla strategia Europa 2020.